

Titolo

Competitività del settore olivicolo-oleario in Puglia

Descrizione estesa del risultato

L'analisi economica della competitività dell'olivicoltura regionale è stata realizzata con una metodologia di ricerca volta all'individuazione delle caratteristiche di contesto e dei caratteri endogeni delle principali tipologie di aziende olivicole (SOR: Sistemi Olivicoli Rappresentativi) presenti sul territorio regionale e la successiva valutazione dei risultati economici, mediante l'analisi di bilancio e il calcolo di indici di competitività.

I risultati dell'analisi di bilancio hanno evidenziato, innanzitutto, una forte dipendenza dell'olivicoltura pugliese dagli aiuti erogati dalla PAC (Pagamento Unico Aziendale), i quali incidono in media per oltre il 45% sul reddito netto aziendale. In particolare, l'incidenza più elevata è stata rilevata per le aziende di medie dimensioni localizzate nelle aree meno produttive della provincia di Foggia. Per contro, l'incidenza più bassa è stata riscontrata per le aziende medio-piccole della provincia di Bari.

L'olivicoltura regionale (AGEA, campagna 2005-2006) si caratterizza per la presenza di un tessuto produttivo agricolo numeroso (225 mila imprese, 308 mila ettari di oliveti e più di 41 milioni di piante di olivo) e piuttosto frammentato (gli oliveti hanno un'estensione media di 1,4 Ha pari a circa 182 piante per azienda). La produzione olivicola raccolta e avviata alla trasformazione in olio di oliva si aggira mediamente intorno a 1,3 milioni di tonnellate (ISTAT, dati medi delle campagne dal 2003-2004 al 2006-2007).

Strettamente connessa alla fase della produzione agricola è quella della prima trasformazione delle olive che si completa con la produzione degli oli di pressione allo stato sfuso e delle sanse vergini.

Non sono disponibili dati ufficiali relativi all'industria di condizionamento regionale. Secondo un dato fornito dalla Regione Puglia al 31 marzo 2009 vi erano 512 imprese di condizionamento iscritte nell'elenco regionale costituito ai sensi del Reg. CE 1019/2002 (riconoscimento per la produzione di olio 100% italiano).

La filiera biologica regionale è caratterizzata da una buona ampiezza, misurata in termini di superficie coltivata, numero di operatori coinvolti e volume della produzione, e da una buona redditività. Il mercato dell'olio biologico è in grado di garantire un buon livello di redditività principalmente agli operatori delle ultime fasi della filiera (trasformazione e distribuzione) e a quelle aziende agricole capaci di mettere in atto adeguate strategie di promozione e valorizzazione delle loro produzioni.

Per quanto riguarda gli oli DOP, la Puglia vanta ben 5 denominazioni: Dauno, Terra di Bari, Collina di Brindisi, Terra d'Otranto, Terre Tarentine. La DOP "Terra di Bari" rappresenta la denominazione più importante a livello regionale e la seconda a livello nazionale in termini di produzione di olio extravergine di oliva commercializzata. Gli altri DOP pugliesi hanno ancora una dimensione di mercato molto contenuta. L'indagine svolta ha evidenziato la presenza di numerosi vincoli al completo sviluppo delle potenzialità economiche quale questo strumento di miglioramento della competitività del sistema produttivo regionale. Le problematiche più stringenti riguardano, principalmente, il coordinamento degli attori delle filiere DOP e la loro capacità di attivare incisive strategie di promozione sui mercati nazionali ed esteri.

Responsabile del risultato

Bernardo De Gennaro
, – ()
Tel.: 080/5442886
E-mail: bernardo.degennaro@agr.uniba.it

Anno

2009

Classificazione del risultato

Comparto produttivo: Produzioni vegetali fresche e trasformate
COMPARTO OLIVICOLO-OLEARIO
Comparto olivicolo-oleario in generale

Particolari categorie di prodotti/comparti produttivi: PRODOTTI TIPICI/TRADIZIONALI
Prodotti tipici/tradizionali

Categorie di ambiti di ricerca: TEMATICHE DI CARATTERE ECONOMICO
Tematiche di carattere economico (inclusi aspetti organizzativo-gestionali)
ANALISI ECONOMICO-STRUTTURALI SUI SISTEMI PRODUTTIVI E DI MERCATO

Parole chiave

competitività filiere/distretti, olivicoltura

Trasferibilità del risultato

Si, trasferibilità immediata

Natura del risultato

di processo

Aree interessate

Puglia

Impatto dal punto di vista tecnico

gestione delle informazioni su scala territoriale e per diversi scenari

Impatto dal punto di vista socioeconomico

pianificazione degli interventi all'interno del comparto

Impatto dal punto di vista ambientale

altro

Presupposti di contesto

altro

Soggetti istituzionali da coinvolgere

Assessorati agricoltura, ambiente, ricerca

Servizi sviluppo agricolo

Enti di sviluppo regionali

Organizzazioni di produttori

Organizzazioni professionali

Potenziali utilizzatori

Amministrazioni locali

Servizi di pianificazione territoriali

Modalità di diffusione

Incontro con tecnici e divulgatori dei Servizi Sviluppo Agricolo regionali

Pubblicazioni

Non sono presenti Pubblicazioni collegate al risultato

Progetto / Ricerca di riferimento

Titolo del progetto

Ricerca ed innovazione per l'olivicoltura meridionale - RIOM

Coordinatore del progetto

ENZO PERRI

Contrada Li Rocchi, 87036 – RENDE ()

Tel.: +39-0984-4052

E-mail: enzo.perri@crea.gov.it

Ente finanziatore

DISR 5 - Servizio fitosanitario centrale, produzioni vegetali

Breve descrizione del progetto e dei suoi obiettivi

Gli obiettivi generali del progetto sono i seguenti:

- caratterizzazione del germoplasma olivicolo delle sei regioni dell'obiettivo uno;
- miglioramento genetico e sanitario di ecotipi di germoplasma di olivo di interesse dell'Italia meridionale per produrre accessioni da avviare alla certificazione volontaria;
- studio e valorizzazione della biodiversità dell'olivo;
- caratterizzazione, valorizzazione e miglioramento quali-quantitativo delle produzioni olivicole (olio e olive da mensa);
- sviluppo di strategie, agronomiche e tecnologiche, per la riduzione dei costi di produzione;
- sviluppo di sistemi di produzione olivicolo-oleari sostenibili per l'ambiente;
- sviluppo di innovazioni in alcune tecniche colturali (gestione del suolo, nutrizione delle piante, difesa fitosanitaria, ecc.) finalizzate ad incrementi quantitativi e qualitativi della produzione;
- analisi di mercato ed analisi economica della filiera;
- riduzione dell'impatto ambientale dei sottoprodotti dell'industria olearia;
- maggiore sicurezza alimentare a tutela della salute del consumatore;
- studiare e promuovere lo sviluppo delle imprese olivicole multifunzionali per lo sviluppo rurale, in accordo con la nuova politica agricola comune;
- sviluppare nuovi modelli di rinnovamento e ristrutturazione degli impianti olivicoli;
- studiare le proprietà salutistico-nutrizionali delle olive e degli oli;
- studiare le caratteristiche di tipicità degli oli di oliva e sviluppare tecniche per la loro rintracciabilità, anche con l'ausilio della Spettroscopia di Risonanza Magnetica.

U.O. / Partner coinvolti nella realizzazione del risultato

Università degli Studi di Bari

Referenti istituzionali già coinvolti nella ricerca

Non sono presenti Referenti già coinvolti per il risultato